



SALUTO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AL SINDACO DI ROMA

Piazza dell'Ara Coeli (ai piedi della scalinata del Campidoglio)
Domenica, 25 maggio 2025

Signor Sindaco,

Le sono molto grato per l'accoglienza e le parole di saluto che mi ha rivolto. Ringrazio, insieme con Lei, l'Amministrazione civica, nonché le Autorità civili e militari, nel giorno del mio insediamento come Vescovo di Roma.

Iniziando ufficialmente il ministero di Pastore di questa Diocesi, sento la grave ma appassionante responsabilità di servire tutte le sue membra, avendo a cuore anzitutto la fede del popolo di Dio, e quindi il bene comune della società. Per quest'ultima finalità siamo collaboratori, ciascuno nel proprio ambito istituzionale. Appena dopo l'elezione, ricordavo ai fratelli e alle sorelle convenuti in Piazza San Pietro che sono con loro cristiano e per loro vescovo: a titolo speciale, oggi posso dire che per voi e con voi sono romano!

Da due millenni la Chiesa vive il proprio apostolato in Roma annunciando il Vangelo di Cristo e prodigandosi nella carità. L'educazione dei giovani e l'assistenza verso chi soffre, la dedizione agli ultimi e la coltivazione delle arti sono espressioni di quella cura per la dignità umana che in ogni tempo dobbiamo sostenere, specialmente verso i piccoli, i deboli e i poveri. Nell'anno santo del Giubileo, questa sollecitudine si estende ai pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, e si avvale anche dell'impegno profuso dall'Amministrazione Capitolina, per il quale esprimo viva gratitudine.

Signor Sindaco, auspico che Roma, ineguagliabile per la ricchezza del patrimonio storico e artistico, si distingua sempre anche per quei valori di umanità e civiltà che attingono dal Vangelo la loro linfa vitale. Con questi sentimenti, imparo la Benedizione Apostolica su questa Città e su tutti i suoi abitanti.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana

